



Resoconto dell'intervento alla III commissione

La riduzione del livello normale del lago d'Idro può causare vari problemi dal punto di vista ecologico.

Un lago alpino o prealpino normalmente è dimittico, ovvero ha la capacità due volte all'anno (primavera e autunno), quando la temperatura dell'acqua è uguale dalla superficie al fondo, di operare un lento spostamento dell'acqua più ossigenata verso il fondo e la risalita di acqua ipossica (povera di ossigeno) verso la superficie e conseguente ossigenazione. Questo fenomeno permette ad un lago di mantenere ossigenate le acque e favorire la vita acquatica.

Il lago d'Idro differisce dagli altri laghi prealpini in quanto è considerato naturalmente meromittico, ovvero non subisce mai il ribaltamento delle acque con la conseguenza di avere una grande massa d'acqua sotto 25-30 metri di profondità priva assolutamente di ossigeno e perciò priva di vita.

Ora diminuendo il livello del lago si ampio la fascia anossica della meromissia, riducendo lo spazio per gli esseri viventi.

Un ecosistema lago non è formato solo di acqua ma anche della fascia riparia che separa l'ecosistema lago dagli altri ecosistemi circostanti; la struttura vegetata della fascia litoranea è composta normalmente di essenze igrofile arboree e arbustive (ontani, salici, pioppi) ed ha una forte funzione tampone nei confronti degli apporti di nutrienti afferenti al lago dai territori vicini, preservando il lago da accumuli di azoto e fosforo che produrrebbero ad un aumento della eutrofizzazione. Si ricorda che una riparia di un ettaro (30x333 metri) ha la capacità di abbattere e trattenere azoto e fosforo tanto quanto un impianto di trattamento biologico dei reflui per 10.000 abitanti /equivalenti.

Nella zona litoranea del lago appena sotto la superficie albergano sul fondo numerosi individui, da larve di insetti a molluschi, crostacei, vermi di vario genere e altro (fauna bentonica), che agiscono come elementi di ciclizzazione della sostanza organica, comunemente nota come autodepurazione. Ora scoprendo per metri tale fascia sommersa si annulla la fauna bentonica e quindi viene a mancare parte dell'attività di ciclizzazione, inoltre questi organismi sono importanti quale pabulum alimentare dei pesci.

Nel lato nord del lago esiste il biotopo di Baitioni considerato una *"Zona di Riserva Naturale Provinciale – ZSC/ZPS"* per le sue peculiarità naturalistiche di zona umida, sia come varietà vegetali che animali: uccelli, anfibi, rettili, mammiferi terricoli, pesci.

Il calo di livello del lago produce un cambiamento nella struttura ecologica del biotopo; in pratica avviene il passaggio da una zona umida a una secca con conseguente adeguamento di vegetali e animali alla nuova situazione; si perdono le caratteristiche delle zone umide e la fauna e flora tipica delle stesse viene soppiantata da altre adeguate alla

nuova situazione, come evidenziato dalle relazioni sulla fauna, flora e habitat redatte dal Muse e dal Museo di Scienze Naturali di Rovereto. Quindi il biotopo perderebbe le sue caratteristiche di "zona umida" e perciò anche la destinazione a ZPS/ZSC non ha più valore.

In conclusione, le problematiche ecologiche derivanti dall'abbassamento del livello oltre i limiti delle naturali escursioni possono generare dei problemi all'ecosistema di natura diversa e con conseguenze diverse.

Trento, 11 marzo 2025

Maurizio Siligardi